Venerdì 17 Ottobre 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVIII N 256

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. curs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Il Porto di Ostia e il suo traffico antico

Le strade romane - Il carreggio - Il sommeggio - Il lusso smodato - Il commercio antico - Il grano - La portata delle navi e i porti.

L'ottima Rivista «Roma Marittima» nel suo numero ultimo si occupa ancora del traffico antico del porto di Ostia. Alcune considerazioni di Dante Vaglieri e del prof. Romolo Artioli, mi inducono a ritornare su questo argomento, nel quale invero non ho nessuna speciale competenza, ma mi pare che un marino, e uno studioso delle cose di mare, colla scorta di un po' di buon senso, possa ragionare di traffici antichi, anche senza essere un archeologo, essendo — come pur troppo sono io — anzi profano del tutto alla veneranda archeologia.

Se io affermassi che le strade romane non potevano avere che una modestissima influenza sui traffici antichi, sono persuaso che gli archeologhi mi lancerebbero la scomunica maggiore, mentre un volgarissimo spedizioniere di merci sarebbe tentato di darmi ragione... e probabilmente la opinione di uno spedizioniere in fatto di traffico stradale sarebbe meglio fondata che quella dell'archeologo.

La rete stradale romana nella massima parte era formata da arterie politico-strategiche, il suo scopo era il mantenere le rapide comunicazioni fra la metropoli e la periferia dell'Impero, sopratutto per la marcia delle legioni. La via romana segue la retta, non curando se lascia in disparte centri densi di popolazione e territori più fertili di quelli che attraversa; la via romana non è larga che cinque metri al massimo, i ponti sono stretti con rampe ripide. La via romana in una sola parola è fatta per i pedoni, la gente a cavallo ed il someggio, ma non si presta al traino. Le porte romane — dico porte, non archi di trionfo — sono di solito strette e basse; un grosso carro da traffico non avrebbe potuto passare sotto il loro arco.

Ora dove non è possibile il trasporto con grandi carri, non è neppure possibile il commercio intenso, il movimento continuo di materie in grandi masse.

Gli eserciti romani marciavano colle «impedimenta» ridotto ai minimi termini. Legionari ed alleati portavano un carico pesante; le salmerie seguivano a dorso di mulo e di asino; il trasporto con carri era limitato alle attrezzamenta per le macchine belliche, ponti ecc., forse a delle provviste di fieno, di avena e grani in pianura.

Evidentemente i romani preferivano arrolare portatori al bisogno anche per aver braccia disponibili pei lavori dei campi e i trinceramenti, e le fortificazioni che erigevano con frequenza. Le strade così come erano corrispondevano pienamente allo scopo, e ciò loro bastava.

Gli antichi non usavano grandi carri da trasporto, almeno io non ne ho trovato notizia. Le traccie che si hanno dei carri antichi inducono a credere fossero di piccole dimensioni: vedansi i solchi profondi delle strade di Pompei, che indicano assi molto stretti, ed anche colla loro presenza una manutenzione stradale che esclude la possibilità di un carreggio intenso E come avrebbe potuto fiorire un grande trasporto a carri se le strade principali erano strette e disadatte?

Oggi una grande strada rotabile deve avere almeno la larghezza utile ai carri di otto metri, e non superare il 6 per cento nelle pendenze; le condizioni economiche nelle quali si effettua il trasporto sono le identiche di quelle dell'epoca romana; e dal momento che abbiamo la certezza che per la natura delle strade stesse che erano le migliori del mondo un grande movimento con traino non era fattibile sulle vie romane, dobbiamo concludere che il traffico delle merci allora si svolgesse di preferenza col somegio!

Il someggio si effettua ancora oggi, a dorso di mulo con un carico medio massimo di kg. 140, d'asino da 60 a 80 kg. secondo le razze. Sappiamo che i romani coltivavano con cura speciale delle magnifiche razze asinine per i bisogni dell'esercito, sopratutto nell'Italia meridionale, in Puglia ne sopravvivono resti.

Al carico medio degli animali portatori bisogna difalcare il peso della loro razione, che esclusa l'acqua è di circa 10 kg. al giorno; diguisachè non si possono fare otto giorni di marcia senza rifornimento per le razioni, le quali per otto giorni assorbono col peso tutta la portata del someggio stesso. Fuori d'Europa il someggio è fatto dai cammelli con carichi da 150 a 200 kg. dai mehari, o dromedari selezionati con 100 a 150 kg. e infine da elefanti con carichi da 800 a 1000 chilogrammi.

Eseguendosi i trasporti antichi per terra in queste condizioni riesce evidente come il loro tasso divenisse enormemente costoso, come è costoso ancora al nostro tempo l'identico trasporto, appena il percorso diventa un poco sensibile, tanto che riesce assolutamente proibitivo a tutte le merci che non siano preziose, o per lo meno di alto valore. Ma le merci preziose o di alto valore, appunto perchè tali, non si trasportano mai in grandi masse, nè si trasportavano al tempo antico, quando il loro valore venale era incomparabilmente maggiore di quello presente.

Influisce sulla massa dei trasporti il modo di vivere delle popolazioni. Allorchè poi leggiamo gli sciali di Lucullo, le orgie di Eliogabalo ci troviamo indotti a raffigurarci una vita romana sontuosa e prodiga fino alla follia, e che estenua la facoltà produttiva di tutto il mondo. Subiamo così un semplice effetto di miraggio che ci fa prendere il tutto per la parte.

Nessuno pensa di attribuire a tutta la popolazione di New York le spese stravaganti di alcuni suoi miliardari, e tanto meno di estendere a tutta la Francia il metodo di vita di alquanti opuloni in alcuni ritrovi parigini. Sappiamo benissimo che si tratta di eccezioni, e che molto diverso è il metodo di vita medio della popolazione di quelle città. Ci rendiamo ragione del reale stato delle cose, perchè vediamo come le cose sono: quanto all'epoca romana, avvezzi a leggere negli storici grandi fatti e eventi eccezionali di solito non ci curiamo di pensare che anche gli episodi degli ultimi anni della vita di Lucullo non furono che una eccezione, che Caligola pure fu una eccezione, e che in sostanza i famosi epuloni romani erano proporzionalmente meno numerosi che non siano oggi i miliardari nella nostra società, e che il livello medio del modo di vivere di allora era notevolmente inferiore a quello attuale.

Anche oggi si trasporta il The per carovana fino a raggiungere la ferrovia, ma nessuno pensa di spedire per carovana i fagioli secchi di Manciuria.

Il commercio degli antichi si divideva in due grandi categorie: merci di grande valore, il cui prezzo permetteva di sostenere la spesa di lunghi e costosi trasporti. Erano le merci che aumentavano il lusso della metropoli e delle grandi città. Dalle spezie ai tessuti rarissimi, rappresentavano valori enormi, e ad esse si univano le gemme e i metalli preziosi; ma formavano delle masse minime. Oggi avviene la stessa cosa del resto quantunque una quantità immensa di prodotti allora rari e perfino rarissimi siano divenuti affatto comuni e volgari

Vi erano poi le merci di poco valore: grani e cereali, vini e olio, marmi, legnami ecc. ma il movimento di queste merci incontrava un grave ostacolo nel costo e nella mancanza di mezzi di trasporto. Ne sono una prova le frequenti carestie Oggi ancora avvengono terribili carestie in India, nella Cina ed in Russia in seguito a inondazioni o siccità prolungate. Le difficoltà nel soccorrere i disgraziati che muoiono di fame talvolta a centinaia, deriva dalla impossibilità di portare loro in tempo il soccorso per la mancanza di strade, i mezzi, che rendono incredibile, insopportabile, il costo del trasporto del grano o del riso necessario a scongiurare tale calamità Mentre pochi chilogrammi di spezie o di piume o di aromi potevano sopportare la spesa del trasporto di molte migliaia di miglia dall'estremo Oriente ai porti dell'Egeo, un quintale di grano trasportato col someggio, triplicava, quadruplicava il suo costo se portato dalla distanza di un centinaio di miglia alla costa.

Come naturale conseguenza di questo stato di cose avveniva che la coltivazione di ogni prodotta era subordinata — come lo è oggi — alla possibilità degli scambi.

Si attribuisce alla feracità dell'Egitto l'esser questa regione diventata il granaio di Roma, ma v'erano nell'Impero altre regioni granifere, assai più adatte dell'Egitto alla produzione di grani e cereali. Ma l'Egitto col Nilo e nelle sue lagune aveva una gran via d'acqua che permetteva di portare senza spesa il grano e i cereali dal mare ai centri di consumo.

L'Hinterland, o raggio d'influenza dei porti doveva allora esser piccolissimo, e ne è una riprova il fatto che vediamo in quell'epoca porti floridi fra di loro molto vicini.

La popolazione di Roma era immensa, ma il suo territorio non era nelle condizioni attuali; non sarà stato intensamente produttivo, ma certo non era sterile, perchè fino a tanto che la popolazione della metropoli non crebbe di molto, la produzione agricola locale bastava generalmente ai suoi bisogni.

Anche all'epoca imperiale la più fastosa il metodo di vita della massima parte di quella popolazione era assai più semplice che non sia oggi il tenore medio della popolazione attuale, sia per il cibo che per il vestire e l'importazione per quanto notevole non potrà mai venir confrontato coi bisogni attuali, altro che il grano e i cereali.

Non ritengo che del grano diretto a Roma si sbarcasse a Pozzuoli per inviarlo poi a Roma per la via di terra. Ora come mai Pozzuoli era il gran porto granario d'Italia, pur essendo in quella Campania che è e fu sempre regioni granifere? Pozzuoli era un porto di acque profonde assai migliore di Ostia. L'approdo vi era anche più facile. Se le grandi navi granarie di circa mille trecento tonnellate di carico, e del dislocamento forse superiore alle duemila per il grande peso del loro scafo, approdavano a Pozzuoli anzichè ad Ostia evitavano [?]li costeggiare la costa maremmana. Tanto ad Ostia il grano avrebbe dovuto rompere carico trasbordando nelle piccole navi atte a risalire il Tevere; perchè non fare addirittura il trasbordo a Pozzuoli, tanto più che le piccole navi meglio dovevano prestarsi alla navigazione costiera? Anche oggi vediamo approdare i grossi vapori carichi di grano o di carbone nei porti d'acque profonde, e scaricare in tartane e navicelli quella parte del loro carico che è destinata a posticcioli della costa.

Ma all'infuori del grano, e dei cereali salvo i casi eccezionali come per obelischi, dei quali abbiamo già parlato, non vi era ragione alcuna per gli antichi di costruir grosse navi, anzi vi erano molte ottime ragioni per non farlo (1).

Anzitutto la mancanza di grandi partite di altra merci da trasportare, non trasportandosi allora carbon fossile, minerale di ferro, metalli in quantità notevoli, materie tessili ecc. ecc. mancavano adunque circa i due terzi almeno di quei trasporti che formano l'attuale traffico marittimo. Il trasporto degli schiavi non richiedeva grandi navi non fosse che per evitare persino un pericoloso agglomeramento, e quello dei passeggeri si acconciava meglio con navi di media portata (per l'epoca) capaci di navigare a remo. La velocità media utile di certe navigazioni romane, che Dante Vaglieri ragguaglia in sette miglia marine all'ora, è troppo alta per consentire la navigazione a vela; tale media esige anche oggi un motore indipendente dal vento. L'azione del vento poteva favorire od ostacolare il viaggio, non ne poteva — a quella velocità — riescire la determinante che in casi fortuiti. Del resto ciò che sappiamo sulla attrezzatura delle navi antiche esclude assolutamente che le navi tonde potessero essere buone veliere, quantunque il vento fosse il loro unico propulsore. Come oggi i viaggiatori preferiscono un vaporetto ad un grande veliero, anche allora dovevano preferise le navi lunghe e di piccola portata a remo, le quali però con vento propizio potevano avvantaggiarsi della vela come le galere medioevali. Infine contro le grandi navi vi era un'altra ragione capitale: il rischio, che consigliava anche a frazionare i carichi.

Col metodo di navigare degli antichi, di non abbandonare la costa per l'alto mare altro che quando non ne potevano fare a meno, le grandi navi era più esposte ai continui pericoli che presenta la navigazione costiera. Colla costruzione in legno, fino a tanto che non furono introdotte le navi composite colle ordinate in ferro, quando si superavano le mille tonnellate di dislocamento per aver grosse portate bisognava aumentar proporzionalmente il peso degli scafi, così che le navi costavano più care diventando meno redittizie; e malgrado questo la grossa nave era molto più fragile della minore, appunto per il suo peso eccessivo delle parti diverse del suo scafo che era molto difficile collegar bene fra di loro.

Frequentissime quindi le vie d'acque, non raro il caso che le onde demolissero perfino le grandi navi al largo. La nave grande adunque oltre a riuscir più costosa per unità di portata utile, era meno sicura in navigazione, e troppo lenta.

La misura di cinquantamila moggi cui si riferisce Dante Vaglieri corrisponde ah una capacità di metri cubi 437,000 e ad un peso di tonnellate 325,150 per il grano, ciò nel peso della nave darebbe un dislocamento di circa cinquecento tonnellate, ma colle nostre attuali misure di stazza per le navi mercantili questo trasporto potrebbe venir eseguito da un veliero di circa duecento tonnellate di stazza, da navi adunque che col fiume in condizioni normali potrebbero oggi pure risalire il Tevere.

Ma a quale pro insistere?
esistono traccie degli
Non antichi port?

Chi può immaginare che nei porti di Rodi, di Cartagine, i più famosi e importanti dell'antichità, potessero accostarsi grandi navi? Dove sono le traccie dei Docks per quanti masse di merci? Dove le traccie di strade larghe, piane, adatte a comodo e importante carreggio?

Piccoli porti con ingressi stretti e talvolta sinuosi. Magazzini ristretti, strade poco larghe, sovente ripido pendio, ecco quel che conosciamo dei porti antichi, il cui movimento era famoso un tempo in tutto il mondo civile.

Come oggi la media del vapore moderno — il veliero è pressochè scomparso — è prossima alle 200 tonn. di registro lordo o di stazza, così all'epoca romana la media della nave non doveva superar le cento tonnellate, perchè in ogni tempo fu questa la stazza più usata nel Mediterraneo per il cabotaggio, e la navigazione romana non era che un cabottaggio poco ardito.

Quanto alle navi da guerra esse erano di poca portata, malgrado i vantati moteplici ordini di remo.

Una parola ancora sui metodi di propulsione. Come gli antichi sapevano impiegare l'energia animale nella produzione di energia meccanica, ad esempio impiegando i quadrupedi per mover torchi e molini, così conoscevano la possibilità di applicare animali a ruote propulsive navali. Ma ni mare non erano per troppe ragioni congegni pratici, e il remo rimase sempre il propulsore preferito perchè il migliore. L'uso del remo esclude senz'altro — in una nave marina, non in un palazzo galleggiante — le grandi dimensioni per il semplice motivo che vi sono serie difficoltà nel costruire dei grandi remi solidi e adatti all'uso e che oltre certe dimensioni diventa impossibile il loro maneggio.

Le condizioni della marina antica sono troppo dissimili di quelle del presente perchè sia possibile istituire utili confronti, e sono troppo diverse le condizioni dei porti. Ciò non toglie che la necessità di un porto per Roma sia sempre vitale anzi oso dire che è più necessario il suo porto marittimo alla grandezza della Roma del nostro tempo che non lo fosse a quella dei Cesari.

Giorgio Molli

(1) Si cita il trasporto dei marmi come riprova dell'esistenza di grandi navi. Oggi salvo rare eccezioni, i marimi si trasportano dovunque con piccole navi. Anche gli antichi dovevano seguire la medesima pratica e per le indentiche ragioni.

(2) Il dislocamento è il peso totale della nave, cioè dello scafo con quanto contiene.

Lo si impiega per indicare approssimativamente la dimensione e portata delle navi da guerra.

Le navi mercantili invece sono distinte secondo la loro capacità con una misura di volume detta tonnellata di stazza, che equivale a metri cubi 2,831. Dunque la stazza di 50.000 moggia corrisonde a circa 152 tonnellate di stazza.

Notizie dal Friuli

da Pantianicco

Una casa distrutta dal fuoco

Ieri sera per causa rimasta ignota si sviluppò il fuoco nella casa di certo, Stefanutti Giovanni.

A quell'ora a casa non si trovavano che due teneri bimbi che per buona sorte furono potuti salvare dei primi accorsi.

Quindi i terrazzani tentarono in tutti i modi di circoscrivere l'incendio, ma la loro opera fu vana, che le fiamme in breve avvolsero tutta la casa che andò completamente distrutto.

Il danno è di 5000 lire.

Pasian Schiavonesco

La misera morte d'un bimbo

Il piccolo Galindo Olivo di mesi 20 eludendo la vigilanza dei famigliari, s'era recato a trastullarsi in prossimità d'una buca contenente gli scoli della concimaia.

Il povero piccolo non si sa come vi precipitò dentro.

Qualche tempo dopo la madre che ne andava facendo angosciose ricerche, lo trovò morto per asfissia.

da S. Pietro al Natisone

Alla R. Scuola Normale

Le lezioni nei corsi complementari e normali cominceranno il 4 novembre p. venturo.

Coloro che intendono iscriversi dovranno presentare entro il 15 ottobre e non più tardi del 31 ottobre alla Direzione la domanda accompagnata dai documenti richiesti.

Si ricorda intanto che fino al 25 corrente sono aperti i seguenti concorsi:

1. A tre borse di studio provinciali di lire 400 ciascuna.
2. A 26 borse di studio di lire 300 di cui 19 possono essere conferite ad alunne dei corsi complementari, e di queste 19 borse 14 sono riservate ad aspiranti nate nelle frazioni montuose del Friuli.

da Ravascletto

Ad una maestra benemerita

Domenica prossima sarà solennemente consegnata la medaglia d'oro per gli otto lustri di lodevole insegnamento alla sig.ra Giuditta Padernelli Grignis, veramente benemerita delle nostre scuole.

da Cordenons

LA GRAVE DISGRAZIA D'UNA OPERAIA

Certa Tombazzi Clisa d'anni 32 addetta al pastificio della ditta Maria Ivon vedova Bagnaria, stava ieri lavorando alla impastatrice. D'un tratto la poveretta s'ebbe impigliato il braccio destro in un ingranaggio che glielo stritolò orribilmente.

Alle sue grida strazianti accorsero i compagni di lavoro che dopo averle apprestati i primi soccorsi l'affidarono alle cure del dr. Macedonio il quale le riscontrò la frattura completa del radio e dell'ulna del braccio destro giudicandola guaribile in 40 giorni.

da Pordenone

A Teatro

Ieri sera «Eva» di Lebar ebbe un lietissimo successo di applausi e di pubblico.

Questa sera «Yvonne» domani sera «Il chicco azzurro» tutti e due nuovissime.

da Palmanova

Treni speciali

Nella notte dal 19 al 20 andante, per favorire il concorso del pubblico a Palmanova ove a quel teatro Sociale si rappresenterà l'opera «Il Trovatore» avrà luogo il sottoindicato treno speciale di ritorno da Palmanova a Udine:

Palmanova partenza ore 0.30 — S. Maria la Longa arrivo ore 0.36 partenza ore 0.37 — Risano arrivo ore 0.46 partenza ore 0.47 — Udine arrivo ore 1.3.

Chiacchiere femminili

Per il così detto «decoro della famiglia».

L'argomento me lo suggerisce una colta e distinta signora, che con simpatia, veramente lusinghiera per me, segue settimanalmente le mie modeste «chiacchiere femminili.

«Perchè non parla del decoro della famiglia, tanto male inteso fra noi e che conduce a conseguenze tanto disastrose?» E aggiunge una osservazione molto giusta, molto veritiera, di una signorina inglese sua amica:

«Io non so davvero quale criterio abbiate voi Italiani intorno al decoro. Giorni fa, alla stazione, un signore italiano, mio conoscente, vedendomi tenere in mano il biglietto di terza classe che avevo appena ritirato dallo sportello, mi disse con aria scandalizzata: — Ma perchè viaggia in terza classe Lei, nipote.... di suo zio? — Gli risposi semplicemente: — Perchè non c'è la quarta — Ma figurati! mio zio, per quanto illustre, non è ricco e, per quanto intellettualmente, se lo guadagna col suo lavoro il pane quotidiano, ed io dovrei aggravare le sue opere per una meschina vanità?».

Auree parole, giudiziose e savio criterio della vita e delle sue vere esigenze, sano e morale concetto di quanto si debba e non debba concedere al rispetto umano, questa leva potente che fa compiere azioni anche biasimevoli e di conseguenze disastrose, altare sul quale troppo spesso si sacrificano sentimenti e doveri.

Che cosa è il decoro?

Leggiamo la diffinizione di questa parola su di un qualunque vocabolariio italiano: «Convenienza di onore proporzionata a ciascuno nell'esser suo.» Proporzionata? Qui è il punto: dove si conserva più la proporzione nel desiderio sfrenato di comparire sempre e ad ogni costo, nel concedersi, almeno apparentemente, comodità e lussi incompatibili col modesto bilancio famigliare?

«Quante volte vien fatto di chiedersi, pur non essendo maligni, nè maldicenti nè abituati ad intrigarsi dei fatti altrui ma per necessità di cose, per evidenza che salta agli occhi anche di un osservatore superficiale, come fanno tante famiglie a condurre la vita che conducono, mentre i loro mezzi economici sono così limitati? Si sa cosa costa la vita, si conoscono gli stipendi, e allora tutto quel lusso come è ammissibile? Domanda che non trova risposta o che ne trova diverse tutte dolorose; la famiglia si indebita e finirà col discredito e la rovina, o vi sono risorse inconfessabili, espedienti vergognosi per parte del marito o della moglie, che porteranno al disonore, spesso allo scandalo, alla tragedia.

Quando una famiglia è lanciata a spendere più di quanto permette il suo bilancio, la rovina si prospetta a breve scadenza. Si fanno debiti con la vaga speranza di poterli pagare con future economie o... con un colpo di fortuna. E' incredibile come si conta sull'imprevisto, sul fortunoso, sul miracolo quasi quando si fa un debito sapendo di non poterlo pagare. Ma si fa e a cuor leggero e sollevati di spirito come se questo debito non si dovesse pagar mai, non dovesse mai venire il «redde rationem».

Disgraziatamente, fatto il primo mal passo viene l'ingranaggio: spesso, è la usura che afferra quale piovra invincibile e soffocante e allora non ci si rialza più e si passa per tutta la «via crucis» dolorosa e tragica, fino alla caduta finale inevitabile e fatale. Perchè tutto questo? Quando non vi sono disgrazie speciali che disorientano e sbilanciano una famiglia, si può essere certi che dipende dal desiderio smodato di comparire, dalla mania di far vedere agli altri che si può e si sa vivere con larghezza, con decoro, che si sa tenere il proprio posto nella gerarchia sociale, che si sa non essere da meno del tale e del tale altro.»

Venuta stupida e pericolosa, mentalità ristretta e meschina, incoscienza, assenza assoluta di sano criterio e del concetto dei proprii poveri, della propria responsabilità, della vera dignità di sè stessi.

E, purtroppo, è doloroso constatarlo nove volte su dieci è per colpa della donna che le famiglie si rovinano. E' la donna che, più dell'uomo, ha questo falso concetto del decoro, il quale impone la villeggiatura annuale, un viaggetto ogni tanto, rinnovamento di tolette gioielli, modificazioni radicali nella casa ricevimenti in famiglia ecc. ecc. anche quando le condizioni finanziarie non lo permettono.

Il marito, debole, per amore di pace cede, convinto dal ritornello che sente ripetere in continuazione al suo orecchio: «Ma si può fare a meno di questo, nella nostra condizione? Ma se il tale fa tanto, possiamo noi essergli inferiori? Non ci sarebbe decoro.»

E per «decoro» si commettono sciocchezze imperdonabili, per decoro una famiglia di modesto impiegato vuole avere il salotto a detrimento magari della camera da letto; per decoro una famiglia di limitate risorse terrà una persona di servizio incapace e ladra a cui poi dovrà lesinare il vitto e la paga; e chi ne potrebbe tenere una ne vorrà due, sempre per amore di lusso, sempre perchè il solito decoro della casa lo impone.

Uscire ed acquistare da sè quanto occore per il vitto è un diminuirsi, è un decadere. Portare un involtino in mano che non sia un pacchetto di dolci o di profumi è per lo meno una cosa da arrossire se si incontra un conoscente. Dedicarsi alle faccende di casa, rivedere il bucato, stirare da sè le cose fragili e delicate, rammendare, aggiustare.. ohibò! Vi sono le persone di servizio per questo, le stiratrici; ed è così comodo prendere una donna in casa a giornata che faccia tutto ciò che occorre.

Curarsi dei figli, portarli a passeggio, istruirli? Ma e le bonnes che ci stanno a fare e le istitutrici si sono patentate per nulla? E' così «chic» avere una istitutrice! Chi non la tiene ormai se si tratta di una famiglia che si rispetti e tenga al suo decoro?

Perchè non è solo nella categoria degli impiegati, nella classe della piccola borghesia che è in valsa la mania del villeggiare, la febbre del comparire, l'orgoglio di non essere da meno.

Anche rimanendo nei limiti del proprio bilancio, si ha tutti un po' la mano forzata, si fa tutti più di quanto ragionevolmente si dovrebbe fare, trascinati dall'esempio, incalzati dalla marea che sale, obbligati dalle convenienze, stretti da quei mille piccoli vincoli che le infinite debolezze umane ci addensano intorno.

Fortunato chi sa resistere, chi ha la forza di crearsi una vita a sè, senza farsi riguardi, chi sa imporsi il più perfetto equilibrio in ogni sua azione, chi sa subordinare i propri interessi, l'avvenire della propria famiglia a vane esteriorità, a considerazioni meschine.

La falsa interpretazione del decoro della famiglia, anche quando non porti

ad un lusso superiore ai mezzi, può avere altre tristi conseguenze.

Una famiglia, ad esempio, che in passato sia vissuta nella ricchezza e che abbia subito rovesci di fortuna, quasi mai saprà prendere il suo coraggio a due mani, guardare in faccia la situazione e adattarsi alla nuova vita puramente e semplicemente, provvedendo altrimenti e decorosamente alla sua esistenza.

La povertà, in questi casi, si considera una vergogna più che una disgrazia, e si ricorre a mille umiliazioni, ad una vita di stenti, di sacrificii, di angosciosi o disonorevoli compromessi, pur di salvare l'apparenza, il decoro della famiglia.

E ancora: una famiglia di condizione così detta civile, non permetterà, anche stretta dal bisogno, che le figlie lavorino per guadagnare qualche cosa e concorrere a rafforzare il bilancio domestico; o, se si dedicheranno a qualche lavoro in casa, sarà in gran segreto, senza che lo si debba trapelare da nessuno, nascondendo la fonte del loro guadagno come un disdoro, dando magari adito alla maldicenza pur che il decoro sia salvo. Se poi le signorine hanno una dote, sia pur meschinissima o trascurabile, dato i tempi che corrono, se ne dovranno stare colle mani in grembo ad aspettare ansiose il marito che non viene e che dovrà avere tali requisiti da farle vivere non solo con agiatezza, ma trasportarle addirittura nel regno delle fate. Che importa se nell'attesa oziosa sfioriscono e inacidiscono, se correndo di festa in festa acquistano sempre più un falso concetto della vita e se, insoddisfatte, deluse, rendono infelici sè ed altri?

Una signorina che ha una dote non può dedicarsi ad una professione; non dovendo guadagnarsi da vivere sarebbe una cosa incompatibile colla sua condizione di lavorare. Ma il lavoro occupa, dà uno scopo alla vita, toglie la mente dal pensiero dell'irraggiungibile, rende sani ed equilibrati, forti e preparati ad ogni evenienza e per una donna che non si voglia sposare comunque, diventa una necessità oggi giorno.

Anche per dare una posizione ai figli non si tiene conto delle loro tendenze, della loro capacità, della minore o maggiore possibilità di farsi strada in una professione piuttosto che in un'altra, ma delle cosidette convenienze sociali. Il figlio d'un impiegato, di un professionista, non può decentemente, per il suo decoro e dei suoi, darsi ad un mestiere che colla sua intelligenza potrebbe nobilitare o raffinare e rendere sommamente proficuo.

Ma dovrà diventare per amore o per forza un impiegatuccio inabile, mal pagato, scontento di sè e degli altri destinato a trascorrere una vita grama e priva di soddisfazioni, o un cattivo avvocato, un pessimo medico, un mal riuscito ingegnere, uno spostato, un disutile, insomma, che in altro campo, conforme alle sue tendenze, sarebbe una forza, una intelligenza viva e produttiva.

Si arriva, per rispetto al decoro, per salvare le apparenze di una signorilità da tempo tramontata, a ricorrere alla beneficenza privata o pubblica piuttosto che confessare apertamente le mutate condizioni e darsi ad un lavoro onesto, rigeneratore.

Ad una signora decaduta che sollecitava un sussidio da un istituto di beneficenza, fu osservato che le due figlie giovani e sane potevano occuparsi in qualche modo; rispose scandalizzata e fiera: «Le pare che le mie figlie possano lavorare? eravamo signore!»

Lavorare no, mendicare sì; è più dignitoso, secondo tante menti piccine e fuorviate, perchè si può ancora avere l'illusione di salvare il decoro della famiglia presso il portiere della casa o nel concetto di qualche vicino pettegolo che guarderebbe, con commiserazione, e saluterebbe meno riverentemente quando il modesto cappello e l'umile vesticciuola fosse il prodotto del ricamo e del cucito. Oh miserie della vanità umana!

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Canoserra. P. M. Pirona.

I contrabbandieri

Certo Bin Pietro di Antonio fu Giuseppe d'anni 51 da Attimis si lasciò trovare in possesso di un chilo e mezzo di tabacco lavorato di provenienza estera.

L'autorità di finanza ebbe ragione di ritenere che quel tabacco gli fosse stato dato da certo Cuciz Domenico fu Giovanni d'anni 64 da Nimis, e denunciò anche costui.

Ma il Cuciz potè provare che non c'entrava e riuscì a farsi assolvere.

Il Bin fu condannato a 51 lire di multa fissa, 60 lire di proporzionale, a 1 giorni di carcere e ad un anno di sorveglianza speciale.

Bancarotta semplice

Angelo Ganis fu Sebastiano d'anni 23 pasticciere in un negozio in via Bertolini, e suo fratello Evangelista d'anni 28 panettiere in via Polo Canciani, furono dichiarati falliti!

Essi sono tutti e due riservati a giudizio per bancarotta: ma l'Evangelista potè provare di non aver partecipato alla azienda del fratello, l'Angelo fu condannato a un mese di detenzione e alle spese col beneficio Ronchetti.

Movimento elettorale

COLLEGIO DI UDINE

Domenica, alle ore 11, nel TEATRO MINERVA, l'onor.

GIUSEPPE GIRARDINI

parlerà sull'attuale momento politico.

COLLEGIO DI UDINE

Gli insegnanti delle Scuole medie per l'onor. Girardini

Il Consiglio Direttivo della Sezione I. S. M. per mandato avutone dall'Assemblea, che ampiamente discusse sull'argomento delle prossime elezioni politiche, considerato che l'on. Girardini già Deputato ed ora candidato democratico del Collegio di Udine, ha nobilmente tenuto il mandato e sempre validamente difesa la causa della scuola e della cultura, con certa fede che in avvenire egli presterà ancora la sua autorevole opera al problema ormai improrogabile della Scuola media, esprime il voto che l'Illustre uomo torni alla Camera con una rielezione degna di lui.

Il Presidente
prof. Leonardo Scoccianti

Collegio di Gemona - Tarcento

La concentrazione liberale in un rifiuto clericale

Era nostro proposito di non occuparci più del prof. Ancona. Dal momento che la lotta si è designata fra due autentici rappresentanti di due opposti partiti: il clericale con l'avv. Mauri, il democratico con l'amico nostro dott. Liberale Celotti, (sia pure per quest'ultimo col solo e nobile scopo di una affermazione d'onestà politica) a noi non rimane che far voti perchè tale affermazione riesca solenne.

Ma la *Patria del Friuli* ci richiama sull'argomento Ancona in modo così perentorio che non possiamo far a meno di darle una risposta.

Una breve risposta; perchè quando si osa invocare *una concentrazione liberale* sul nome del prof. Ancona che non è candidato di tutti i preti solo perchè non tutti i preti lo vogliono; quando si arriva ad armarsi del nome di Umberto Caratti per dire che egli fu la vittima di una cricca dalla quale il prof. Ancona liberò il Collegio (!!), quando simili cose si leggono su di un giornale che combattè Caratti ed Ancona, si comprendono tante cose, anche i miracoli di Santa Palanca.

Il prof. Ancona non è un candidato liberale, è semplicemente un rifiuto dei clericali coi quali egli amoreggiò e non platonicamente perchè ne ebbe i voti nelle passate elezioni malgrado gli ordini di votare per il povero Capellani.

Questa è la verità che nessuno può smentire.

Dunque la *Patria* ed i suoi corrispondenti Gemonesi non parlino di «ingiurie sciocche» del «Paese....» Piuttosto continuino a pubblicare le offerte di candidature fatte al prof. Ancona da altri collegi con la firma di un comm. di un cav, e di due avv. — Non tutti i gemonesi sanno che non è difficile pescar fuori un comm., un cav. e due avv. che offrano un collegio.. di dieci, o, ventimila elettori.

Tutto sta trovare poi anche i voti che pure a Gemona, dove si è conosciuti e benvoluti, costano tanti sacrifici e tante umiliazioni!

Ma, conveniamone, la pensata di queste offerte di altri Collegi, mentre il professore lotta e suda per acquistare quello di Gemona-Tarcento, non è malvagia. — Ha del Barbiere di Siviglia: «*tutti mi vogliono, tutti mi chiamano.*»

E la *Patria*, «*all'idea di quel metallo*» canta nel suo più grazioso falsetto:

> «Io sono docile,
> sono obbediente,
> mi lascio reggere,
> mi fo guidar.»

Per parlare chiaro

L'on. Mauri è sotto processo per falso?

Conviene occuparsi ancora della posizione dell'onorevole Mauri. Noi abbiamo scritto ieri che il candidato cattolico, il quale si presenta anche per rivendicare la dignità del collegio, dev'essere senza macchia.

Il *Corriere del Friuli*, oggi, scrive che l'on. Mauri, assieme a parecchie altre persone, deve rispondere, nella qualità di consigliere d'amministrazione d'un importante cotonificio, dell'«addebito di mancata verità del primo bilancio sociale»; noi auguriamo che l'on. Mauri esca immune dall'accusa, ma frattanto osserviamo, che il *Corriere del Friuli*, ha usato un eufemismo: dalle sue parole traspare che il candidato cattolico del collegio di Gemona-Tarcento, è sotto processo per falso.

Si tratterà — non esitiamo a crederlo — di un disgraziato accidente, ma ci sembra però, che non sia il migliore certificato per presentarsi alfiere di una battaglia politica e morale.

L'on. Mauri, prima di farsi banditore di moralità politica in Friuli, si faccia assolvere dal Tribunale Penale. Non si tratta che d'una formalità. Pura e semplice.

Collegio di Spilimbergo - Maniago

L'avv. Ciriani è scappato

Egli non desta che tristezza

Milano 16 ottobre 1913

Egregio Direttore,

leggo quanto i sostenitori del compianto avv. Pognici hanno creduto di rispondere all'attacco insano di un libello elettorale; e quantunque io pensi che l'accusa in quel foglietto lanciata non meritasse d'essere presa sul serio, come fautore della candidatura Pognici sottoscrivo con *tutto l'animo* alle nobili parole degli amici in quanto suonano nuovo atto d'omaggio alla intemerata memoria di Colui che fu, veramente, un cavaliere dello spirito.

Penso che l'avversario, che credo di onorare, chiamando clericale, raccoglierà — se già non ha raccolto — l'offerta di un giudizio arbitrale generosamente fattagli da codesto giornale.

Trascurare con qualche vuota schermaglia polemica un pubblico e preciso invito d'onore, provocato da proprie esplicite dichiarazioni, sarebbe davvero uno strano viatico per un uomo che dimostra di ambire con sì ardente zelo all'arringo della vita pubblica.

Attendano, dunque, gli amici di Spilimbergo e Maniago che l'avv. Ciriani dimostri di possedere sentimento di rispetto per la propria dignità e per la coscienza di quegli elettori a cui domanda il voto.

Non dubito che ciò avverrà. E sarà tanto di guadagnato per le sorti di un collegio, le cui nobili tradizioni, segnate ora col cruento suggello di un sacrificio insigne, non possono e non debbono essere impunemente calpestate da un'avida ricerca di successo cui sono ignote le ragioni di ogni umana temperanza.

Suo Dev.mo
Carlo Lagomaggiore

L'avv. Ciriani non ha raccolto l'invito che noi gli avevamo fatto, in seguito a sua esplicita offerta. Egli promise che si sarebbe ritirato dalla lotta, ove si fosse provato che l'avv. Pognici fu da lui attaccato anche come uomo privato. Noi lo invitammo a prodursi dinanzi a un giurì d'onore: lo prendemmo in parola — parola d'onore — ma egli fuggì.

Tutti gli onesti, tutti gli imparziali sanno che l'avv. Ciriani non risparmiò al suo «vinto avversario», feroci attacchi personali, che solo il rispetto che portiamo alla memoria dell'Estinto ci vieta di ricordare..,

Egli col suo settimanale libello *Il Popolo*, invitando a provare il contrario, dimostrò di possedere quell'incoscienza morale che sino ad oggi lo ha guidato nella lotta.

L'avv. Ciriani è giudicato dalla pubblica opinione. Grava su lui quanto nessun uomo vorrebbe affrontare. Egli stesso — se ha un momento di lucido intervallo — deve accorgersi della condizione morale in cui si trova, e rattristarsene profondamente.

E infatti, l'avv. Ciriani, offre ora uno spettacolo che non muove più a sdegno: ma che rattrista, rattrista.

A questo sentimento il prof. Lagomaggiore — che vive lungi dal collegio — è sfuggito. Ecco perchè all'avv. Ciriani tocca l'onore della di lui lettera...

N. d. R.

Collegio di Palmanova-Latisana

Il manifesto per la candidatura Hierschel

Il Comitato elettorale che sostiene la candidatura dell'on. Hierschel ha diffuso nel Collegio il seguente manifesto:

«L'imponente Comizio di S. Giorgio di Nogaro entusiasticamente designò suo candidato

Lionello Hierschel

il quale con nobilissimo telegramma ha accettato l'onore di rappresentare Collegio di Palmanova in Parlamento.

Concittadini Elettori!

E' nostro obbligo sacrosanto di cooperare col voto della costituzione di una rappresentanza nazionale pari agli altissimi destini d'Italia.

La forza dello Stato riposa nel suo governo politico, e questo deve rispecchiare la coscienza serena del paese, la sua volontà, le sue aspirazioni.

Nessun altro pensiero, nessuna altra passione, nessun meschino interesse vi muova dal compiere il supremo dovere. Nessuno voglia mostrarsi impari alla fiducia della Patria sua.

Riaffermiamoci, franchi di volontà, imponenti di numero, sul nome di

Lionello Hierschel

Le nostre idee, i nostri desideri, sono i suoi. Politicamente liberale, pensa e giudica col giusto equilibrio dell'uomo superiore.

Il nostro rappresentante sia:

Lionello Hierschel

Il Comitato Elettorale

COLLEGIO DI CIVIDALE

Personalia

Il signor Turco Vittorio ci scrive, punto dalle nostre brevi righe di ieri. Dalla sua lettera non abbiamo che da prendere atto se non che egli esci volontariamente dal «Crociato», cinque anni fa, per ragioni di studio. Infatti noi dicevamo che non ne fu messo gentilmente alla porta come dal «Paese».

Il sig. Turco parla anche del passato giornalistico di chi scrive. Sono sempre pronto a discuterne — ma non con lui al quale non riconosco i requisiti per farlo.

D'altronde, noi pungemmo ieri, il sig. Turco solo per fargli comprendere che certe mosse elettorali le valutiamo come si meritano. Noi non siamo ingenui: ed egli lo sa.

g. b.

BANCA COOPERATIVA AGRICOLA

Gorizia, Via Giosuè Carducci N. 21

Consorzio registrato a garanzia limitata

Capitale illimitato

Situazione al 30 Settembre 1913

ATTIVO

Cassa	C.	11921.72
Cambiali	»	478527.20
Soci a garanzia	»	72680.—
Valori Cauzionali	»	448805.70
Conto Realità	»	34534.52
Carte di Valori	»	25290.95
Conto Debitori	»	227529.40
Valori Diversi	»	183.64
Effetti per Incasso	»	5296.34
Prestiti Rateali	»	390.24
Spese	»	14985.22
Impianto e Mobili	»	3500.—
	C.	1,323053.89

PASSIVO

Quote Capitale 72680	C.	145360.—
Quote Garanzia 72680		
Fondo di Riserva	»	26467.80
Fondo di Previsione	»	1776.14
Tasse di Ammissione	»	120.—
Tasse di Iscrizione	»	12.—
Depositi a Cauzione	»	448805.70
» a Risparmio	»	527050.37
Conti Correnti	»	95528.42
Stabilimenti bancari	»	37021.20
Dividendo 1910 C. 972.80 / » 1911 » 1146.— / » 1912 » 1802.40	»	3921.20
Amministrazione Realità	»	182.37
Utile lordo	»	30808.09
	C.	1,323053.89

Il Presidente
Dott. VITTORIO CESCIUTTI
I Revisori
S. Burolini, E. Porinzig, E. Stecker
Il Direttore *G. Posar.*

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE
«607»

Una bella folla assistette ieri alla recita di «607».

La commedia impostata su due trovate veramente felici — un siero che fa ringiovanire, ed uno suocero che pretende che suo genero rompa una relazione con una modella o genere similiare anche se non ce l'ha — divertì assai, specialmente al secondo molto spiritoso. La compagnia veneziana la recitò con brio e si fece assai applaudire.

La ripresa del cinematografo

Domani verranno riprese regolarmente le rappresentazioni cinematografiche giornaliere.

Questa notizia recherà per certo vivissimo piacere ai moltissimi assidui di questo elegante e simpatico ritrovo.

La Direzione, non badando a spese pur di soddisfare le giuste esigenze del pubblico, si assicurò l'esclusività di parecchi capolavori che verranno esposti al più presto

Una scelta orchestra accompagnerà tutte le proiezioni.

Saranno quindi delle serate piacevoli e noi ce ne compiaciamo sin d'ora.

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Costumi meridionali. Dal vero.

Idolo infranto Commovente dramma in tre atti della Casa Celio Film di Roma.

Kri Kri fanatico al bigliardo. Comicissima.

Debutto di *Dobert*. Originale clown Celebre imitatore di animali - Unico nel suo genere - Grande attrazione.

Enzo Tacci il divo melodista napoletano con repertorio Piedigrotta.

Lunedì nuovo programma: *Il siero del dott. Kean.*

Le voci del pubblico

Il lamento d'un fattorino

Caro *Paese*

Hai visto... l'Elmo? nelle proporzioni di una cassettina postale? Vieni a rimirarlo e sarai pago, ad usura del dispiacere fatto provare ai tuoi numerosi assidui rimasti senza la solita lettera che la locale Direzione delle Poste, molto spesso e volentieri, scrive per i giornali quando, qualcuno, reclama... si ritorni all'antico!

Delle cassette propriamente dette indispensabili, perchè il locale Ufficio suburbano succursale N. 1 sia al completo, ancora nessuna nuova. Aspettiamo sino alla nomina del successore del compianto on. Catissano!?

Salutissimi

un fattorino Udinese

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 ottobre 1913.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	98.5
» 3 1/2 0/0 netto 1902	98.0
» 3 0/0	84.-

AZIONI

Banca d'Italia	1422 25	Ferrovie Medit.	265.-
Ferrovie Merid.	514.75	Società Veneta	116.-

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	483.-
» Meridionali	323.-
» Mediterrane 4 0/0	497.-
» Italiane 3 0/0	3.0.-
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	474.-

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3,75 0/0	493.-
» Cassa R. Milano 4 0/0	504.-
» Cassa R. Milano 5 0/0	511.-
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	497.5
» Idem 4 1/2 0/0	—.-

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.94	Pietrobur. (rubli)	266.-
Londra (sterline)	25.52	Rumania (lei).	—.-
Germania (mar.)	124 66	Nuova York (dol.)	5.-
Austria (corone)	105 64	Turchia (liretur.)	23.-

Orario Ferroviario e Tram

Partenze da Udine per

Pontebba L. 5.10, O. 6.5, D. 8.10, 10.14, D. 15.50, D. 17.15, O. 18.5
Tolmezzo - Villa Santina (partenza Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.5 (da Tolmezzo 17.11, 19.5.
Cormons O. 5.46, A. 8.19, O. 13, 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20
Venezia A. 4.26, D. 6.55, A. 8.29, 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15 A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. A. 8, M. 13.50, 16.10, 20.14.
Cividale M. 6, A. 8.7, M. 11.15, 13.30, 17.45, 20.15.
S. Giorgio-Trieste A. 8, 13.50, 20.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.36, 11 15.16, 18.31.

Arrivi a Udine da

Pontebba A. 7.57, D. 11, A. 13. D. 19.46, O. 20.57.
Villa Santina (arrivi dalla Stazione Carnia) 6.40, 9.30, 13.6, da Tolmezzo 15.34, 18.53.
Cormons M. 7.33, D. 9.51, D. 11 O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, 23.11, 24.
Venezia A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, 12.20, A. 14.59, D. 17.3, D. 18. D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.
Venezia - Portogruaro - S. Giorgio 7. A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.
Cividale 7.34, 9.28, 12.52, 15.30, 19 21.53.
Trieste-S. Giorgio M. 9.33, 12.56, 17 21.58.
S. Daniele (P. Gemona) 8.31, 12 15.6, 19.25.

APPENDICE DEL «PAESE» 169

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

vecchio accetta sempre. Ma non cercò più, quando, appena il conte si fu inoltrato, vide comparire dietro a lui compare Ravinet.

— Malgat, esclamò, Malgat!...

E sporgeva le mani innanzi, come per allontanare uno spettro che, sorgendo dalla tomba, inoltrasse a braccia aperte per afferrarla e trascinarla seco...

Frattanto, dietro a Malgat, veniva Enrichetta, appoggiata al braccio della signora Bertolle.

— Lei, mormorò Sara, anche lei!...

E, sfolgorandole agli occhi la tremenda verità ella discerneva il tranello teso le, e comprendeva che era spacciata. Allora, voltasi verso Daniele:

— Sciagurato! disse, qual consiglio fu il tuo!... Non fu al certo nella tua anima leale che spuntò l'idea di questo vil tradimento... Pazzo, che non vedi che, per essere amato, foss'anche per un giorno solo com'io ti amo, Malgat tornerebbe a rubare la sua cassa, ed il conte ad arrischiare i suoi milioni e il suo onore..

Così diceva; ma, al tempo stesso, si era portata una mano dietro le spalle, e cercava la gruccia dell'uscio della sua stanza... La trovò e, immediatamente, prima che nessuno potesse prevenire il suo moto, scomparve..

— Va pur là!... le altre porte son tutte custodite, gridò Malgat.

Ma ella non cercava di fuggire, e già ricompariva bianca e fredda come un marmo. Volse intorno uno sguardo ardito, e con voce di scherno:

— Amai, disse e muoio. Ed è giustizia. Amare!... Pianix, Kergrist e Malgat avrebbero frattanto dovuto chiarirmi a che conclude l'amore...

E stendendo un braccio verso Daniele:

— Tu poi, proseguì, tu saprai quanto perdi quand'io non sarò più... Io posso morire ma la mia memoria rimarrà sempre in te come una ferita ogni dì più straziante e più viva.. Tu trionfi, Enrichetta, ma ricordati che fra le labbra di Daniele e le tue sorgerà sempre l'ombra di Sara Brandon!

Disse, e con gesto più pronto del pensiero, si portò alla bocca una boccetta che teneva nascosta in mano.. Bevve, e, abbandonatasi sopra una sedia:

— Adesso, balbettò, vi sfido tutti.

— Ah! ci sfugge di mano!.. esclamò Malgat, sfugge alla giustizia!..

E si slanciava per soccorrerla, ma Daniele gli chiuse il passo, dicendo:

— Lasciate che muoia.

Già l'agitavano orribili convulsioni, e dall'acuto odore di mandorle amare che si diffondeva per la stanza, appariva chiaro quel veleno avesse ingoiato, e come fosse di quelli che non perdonano. La portarono sul letto, e non erano trascorsi dieci minuti che ella spirava senza aver pronunciato altre parole..

Enrichetta e la signora Bertolle erano genuflesse presso il letto, e il conte singhiozzava in un canto, quando comparve un commissario di polizia.

— La Brian è irreperibile, disse, ma Elgin è arrestato.. Dov'è la contessa della Ville Haudry?

Daniele additò il cadavere.

— Morta! disse il commissario. non mi resta altro da far qui...

E si accingeva a partire, quando Malgat fermandolo:

— Domando scusa!.. signore, disse. Io non sono Ravinet il rigattiere, ma bensì Malgat, il già cassiere della *Società di mutuo sconto*, condannato in contumacia a dieci anni di galera. Voglio essere giudicato, mi costituisco prigioniero!

. . . .

XXXII

. . . . . Come lo aveva sperato, il giudice di Saigonotteune di proseguire la istruttoria che aveva così abilmente iniziata, e fu lui che fece condannare ai lavori forzati a vita Giustino Chevassat, detto Massimo di Brévan. Crochard, detto Bagnolet, ne uscì con vent'anni, e i coniugi Chevassat se la cavarono con otto anni di reclusione per ciascuno.

Il processo di sir Tomaso Elgin, che fu svolto nella stessa sessione, mise al nudo una truffa quasi inverosimile, tant'era ardita.. Si trattava di azioni false che egli faceva ricomperare al signor della Ville-Haudry; rovinando in tal guisa, in un sol punto, il conte e l'impresa di cui disprezzava i titoli. Fu mandato all'ergastolo per vent'anni.

Questi scandalosi dibattimenti salvarono l'onore del signor della Ville

Cronaca Cittadina

Per norma degli elettori si avverte che

il Comitato Elettorale Democratico

ha la sua sede in

via Prefettura - Piazzetta Valentinis N. 2

NELLE NOSTRE SCUOLE

Licenze e promozioni

R. Istituto Tecnico

Nella sessione di ottobre vennero licenziati nella sezione:

Fisico Matematica. — Antoniacomi Gio. Batta, Colle Ottorino, Griffey Carlo, Modotti Antonio, Spanio Michele, Alzetti Lorenzo.

Agrimensura. — D'Andrea Mario, D'Aronco Girolamo, D'Olorico Torquato, Guion Lorenzo, Martina Elio, Paolini Paolino, Sello Ottavio, D'Andrea Giulio, De Franceschi Ettore.

Commercio Ragioneria — Bernardis Armando, Bisutti Guido, Cesare Livia, Crassevig Dante, Famea Antonio fu Ugo, Giagnola Pietro, Koller Mercedes, Leonarduzzi Ezio, Malattia Mario, Zucchi Biagio, Luccardi Giorgio

Esami di maturità

nelle Scuole Comunali

Negli scorsi giorni vennero promossi agli esami di maturità i seguenti alunni d'ambo i sessi che non si erano presentati nella sessione di luglio:

Maschi. De Mas Eugenio, Frezzato Giovanni, Galanda Silvio, Matteligh Gio Batta, Milocco Giuseppe, Sant Enrico, Forte Leone, Maria Alessandro, Schweiger Alfredo, De Cecco Gelindo, Di Lena Paolino, Magrini Giovanni, Marchi Marco, Missio Pietro, Razzoli Fulvio, Rossi Luigi, Vendruscolo Elio.

Femmine. Meneghini Ines, Marinato Maria, Moro Luigia, Cerutti Olimpia, Montani Annunziata, Lenuzzo Anna, Princigh Gemma, Scotti Lucia.

Le iscrizioni

nelle scuole secondarie

I presidi dell'Istituto Tecnico e del Liceo avvertono che col giorno 15 corrente, le iscrizione furono definitivamente chiuse.

Però in via eccezionale, e per motivi gravissimi che dovranno essere debitamente comprovati, si accetteranno iscrizioni fino al 31 Ottobre corrente.

Le domande che pervenissero oltre questo limite non potranno essere in nessun modo accolte, nel caso portassero alla necessità di uno sdoppiamento di classe.

Commercio con la Libia

Il Ministero delle Colonie ha iniziato la pubblicazione di un Bollettino d'informazioni, che dagli interessati può essere consultato nell'ufficio della Camera di Commercio.

Il primo numero contiene, fra l'altro, interessanti e particolareggiate informazioni riguardanti l'importazione e il consumo in Libia della seta, dei fili di cotone, e dei tessuti di cotone

Sottoscrizione

per erigere in Udine un ricordo in onore del Battaglione Tolmezzo.

Somma precedente Lire 639.10

VI. ELENCO.

Raccolte dal sig. cav. arch. Zaccaria Marioni: Marioni cav. arch. Zaccaria Lire 200 — Marioni Anna 20 — Marioni Anita 10 — Marioni Roma 10 — Marioni Cesare 10 — Marioni Amalia 10 — Marioni Luigia 10 — Marioni Giuseppina 10 — Marioni Angela 10 — Marioni Tito 10 — Carlo Rondeau 5.

(continua) Totale L. 944.10

Concorso a borse di studio per la Sezione Agraria

annessa alla R. Scuola Normale di Udine

Con recente disposizione il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha stabilito, a favore delle allieve che si inscriveranno alla Sezione nel prossimo anno scolastico 1913 1914 quattro borse di studio da L. 250 ciascuna.

Le aspiranti rivolgeranno domanda, non oltre il 31 ottobre, in carta libera, alla Direzione, corredandola colle pagelle dei voti conseguiti nel triennio del Corso Normale, e quei documenti che giudicheranno opportuni a provare le condizioni di famiglia.

Nell'assegnare le borse, il Consiglio terrà conto delle condizioni economiche della famiglia delle concorrenti, delle votazioni conseguite durante i Corsi Normali, e specialmente nell'ultimo, con speciale riguardo a quelle relative alle discipline scientifiche.

Le borse verranno assegnate alle vincitrici in tre rate posticipate: il 1. gennaio, il 1 aprile e il 1. luglio.

Inoltre ogni anno a cura del Municipio di Udine e dell'Amministrazione della Scuola, sono istituite borse di premio a favore delle allieve che avranno con assiduità e profitto, a giudizio del Consiglio degli Insegnanti, frequentano i Corsi della Sezione.

L'elenco dei presidenti dei seggi

In ossequio alle disposizioni della nuova legge elettorale è stato fissato il seguente elenco dei presidenti dei seggi tra il personale del nostro Tribunale:

Silvagni cav. Gio. Maria Pres. II. sez. Udine.

Antiga cav. Pietro, id. IV.

Luzzatti avv. Leone id. I. Collegio Venezia - III Sezione.

Canoserra avv. Giuseppe v. pres. I Cividale.

Rossi avv. Pietro, id. Udine, II Sez.

Rieppi avv. Antonio, pres. Pordenone, V. Sezione.

Turchetti avv. Giuseppe, pres. V. Sez Pordenone.

Arnaldi avv. Girolamo, id. Venezia III. Collegio - III. Sezione.

Pampanini avv. Camillo, Venezia III. Collegio, XIII Sezione.

Zozzoli avv. Antonio Presid. S. Daniele-Codroipo, XVIII Sezione.

Cavarzerani avv. Gaspare, pres. Venezia, I. Coll. VIII Sez.

Grassani Giuseppe, id. Cividale, X Sez Faedis.

Pascoli Giuseppe id. Cividale, II. Sez. Faedis.

Garbellotto Giuseppe vice presid. Pordenone, VI Sez.

Locatelli Cesare, pres. S. Daniele, Sez. 25, Rivolto.

Raimondi Girolamo, vice pres. Tolmezzo II. Sez.

Pravisani Attilio vice pres. Tolmezzo I Sez.

Cabrini Domenico, pres. Spilimbergo-Maniago.

Febeo Gio. Batta, pres. Traviso, Sezione VI.

Elenco dei presidenti e vice presidenti dei seggi elettorali per il II. Mandamento di Udine.

Puppati dott. Francesco v. pres. — Bassi Paolo presid. — Francescato Oreste, presid. — Prane rag. Bartolomeo id. — Gorassini Girolamo id. D'Agostini Luigi vice presid. — Pagani Giuseppe id. — Lietta Pietro id. — Toto Angelo id. — Feruglio Gio Batta id. — Marchetti dott. Luigi Presid. — Zampa Giulio vice pres. — De Nardo Giuseppe id. — Sringari id.

Un furto alla Tipografia "Sociale,,

Il tipografo Umberto Livotti d'anni 26, addetto alla Tipografia Sociale, aveva ieri lasciato appeso ad un attaccapanni la giacca con entro il portafoglio contenente 60 lire.

Più tardi, quando andò per riprendersi la giacca si accorse che il portafoglio era scomparso.

Ne fece le più ansiose ricerche, ma le 60 lire non furono potute trovare

Cosicchè non gli rimase che recarsi a sporgere denuncia all'autorità di P. S. la quale indaga.

Gli esami di Dama infermiera

Gli esami teorici per il conseguimento del diploma di Dama infermiera avranno luogo nei giorni 12 e 13 Novembre p. v. dalle ore 9 pom. in avanti, nel locale delle scuole di Via Dante.

Beneficenza

In morte del sig. Vittorio Uria le nipoti elargirono all'Associazione Scuola e Famiglia L. 25.

Gare di calcio

Udine contro Modena

Il 26 corrente sul campo dei giochi la squadra dell'Associazione del Calcio, s'incontrerà con la squadra, del Modena F. C., fra la II. eliminatoria per il campionato italiano

L'incontro è atteso con assai curiorità essendosi la squadra Modenese rifatta quest'anno molto bene.

L'Enzymina Menarini

.... è prescritta dai *medici* italiani e stranieri in tutte le svariate forme di malattie e disturbi gastro intestinali, coi risultati i più soddisfacenti. E' specialmente poi da raccomandarsi nei disturbi intestinali e nelle gastro enteriti dei bambini, così frequenti *nella* stagione estiva.

Note e Notizie

Il parlamento dei biscazzieri

Vienna, 16. — Lo scandalo per la bisca all'isola Margherita non accenna a finire. I giornali di opposizione ne approfittano per demolire l'odiato ministero Tisza, che successe a quello Lucas.

I giornali oggi pubblicano un contratto segreto coll'ufficio edile, contratto che permette l'istituzione di un casino da giuoco a patto che la società dell'impresa passasse all'ufficio edile dal 5 al 10 per cento all'anno del guadagno netto della bisca e un altro 10 per cento all'anno in favore del fondo di beneficenza del Comume.

Il contratto fu discusso ampiamente in seduta all'ufficio edile, alla presenza del delegato del Governo, che appoggiò efficacemente la società imprenditrice Allora era già al Governo il ministro Tisza.

Questi afferma però di non aver mai pensato di concedere il diritto di costituire un casino da giuoco. La società dell'impresa minaccia, intanto, di procedere a giudizi civili per indennità restituzione di quattro milioni e mezzo di corone spese per costruzion, provvigioni e deputati e elettorale del dar tito del lavoro e anche ad una azione penale contro il sottosegretario di stato Jeszenskk, che non essendo deputato non gode dell'immunità parlamentare.

Contro l'ex ministro presidente Lucas non sarà probabilmente presentata querela penale perchè si crede che la maggioranza governativa del Parlamento non autorizzerebbe i tribunali a procedere contro di lui.

Gli italiani in Austria

Anche il coro del „Nabucco"...

Trieste 16 — La Polizia ha voluto essere logica: dopo avere permesso la esecuzione del «Nabucco» compreso il famoso coro «Va pensiero...» per dodici o quattordici sere senza che l'Austria crollasse, proibì l'esecuzione in piazza del solo coro per «viste d'ordine pubblico» e perchè gli italiani danno alle parole del coro un significato speciale. Parte che in teatro quella interpretazione non sussista!

Ora del coro del «Nabucco» è stata proibita anche l'esecuzione *in* società provate, cioè al chiuso! La società cui è giunto il decreto di proibizione è la Società ginnastica triestina, commemorazione di Verdi. Però la Società pare ricorrerà al Ministero e magari al Tribunale dell'impero almeno per fare sapere a Vienna quale politica di «eccitamento alla ribellione» venga praticata dai funzionari slavi a Trieste di fronte alla popolazione italiana.

E' stata poi proibita anche la vendita di bolli commemorativi di Verdi raffiguranti una testa del Maestro fra le date 1813-1813. Il motivo? Mistero austriaco.

Le trattative turco-greche

Ottimismo a Costantinopoli

Costantinopoli 16 — I circoli competenti della Porta, dopo ricevute le prime notizie sull'andamento delle trattative di pace colla Grecia, si mostrano molto ottimisti circa l'esito di queste trattative. Siccome il primo dispaccio dei delegati turchi pervenuto alla Parta sulla seduta di ieri è molto succinto e in parte incomprensibile, la Porta non potrà dare subito una risposta: si aspetterà l'arrivo d'un telegramma più particolareggiato.

In luogo competente si dice però che la questione della sudditanza è bene avviata, mentre le questioni circa i mufti e i vacuf, presentano maggiori difficoltà.

Nella seduta di ieri i delegati greci comunicarono a quelli turchi quali articoli del progetto turco essi accettano e gli emendamenti che essi propongono agli altri articoli. E' partito oggi per Atene il funzionario Semuddin per assistere i delegati turchi nelle trattative.

La Porta comunicò al patriarcato ecumenico che i metropoliti delle diocesi ora in possesso degli Stati balcanici non avranno d'ora in poi più seggio nel sinodo. Si tratta dei metropoliti di Giannina, Sradista, Cassandra, Leftera e Coniza.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

CEROTTO BERTELLI

insuperabile rimedio contro

DOLORI DI RENI E DI PETTO

meraviglioso rimedio contro

DOLORI LOMBARI

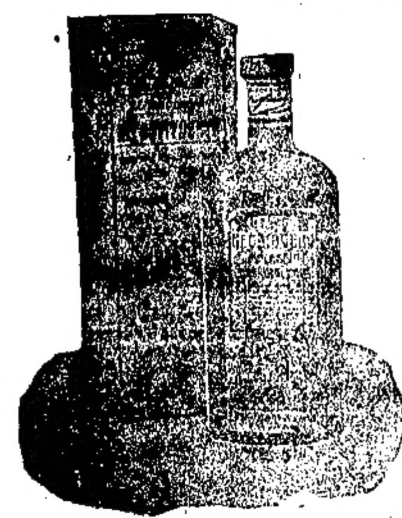
prodotti anche dalla GRAVIDANZA SCIATICA AFFANNO - ASMA

L'unico cerotto che **produce CALORE** benefico e piacevole.

Si applica A FREDDO
Innocuo - Non lorda
Superiore ad ogni altro rimedio

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI, e rifiutare ogni altra TELA FORATA con diversa denominazione.
Un cerotto L. 1, più cent. 15 per posta; due cerotti L. 1.95, franchi, nelle Farmacie e Droghe e da A. BERTELLI & C. - MILANO

La réclame è l'anima del commercio



ANEMIA

ed ogni sorta di debolezza nevrastenia ecc.

Guarigione radicale col celebre

NEOBIOGENO — MALESANI

PALUZZA (Udine)

In vendita presso tutte le buone Farmacie a **L. 3** *la bottiglia.*

Rappresentante pel Veneto:
T. Montanari, Pordenone: pel resto d'Italia: Emilio Daina
Via Tadino 34, Milano



Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

CHININA BANFI
alla PILOCARPINA
20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie, rinforza, lucida la chioma.

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere - liquido - meraviglioso

VENEZIA
CASA MASELLI
Riva Schiavoni
affittasi appartamento mobigliato, per la stagione autunno invernale, com fort moderno, splendida posizione,
PREZZI MITI

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

Il Cinematografo è fonte di lucro

Nessun paese deve essere privo del locale cinematografico.
Chi primo arriva ad impiantarlo può vivere tranquillo e sereno poichè il guadagno gli sarà sufficiente.
Unisce l'utile al dilettevole.

DIVERTE E FA DIVERTIRE

Impianti a Corrente Elettrica, a luce Ossi-Eterica a luce Ossi-Acetilenica per GRANDI LOCALI — PICCOLI LOCALI
Speciali per Istituti — Patronati Collegi — Scuole.
Prezzi convenientissimi — impianti posti in opera
Rivolgetevi alla Ditta
ETTORE MARZETTO & C.o — BOLOGNA, Via Galleria 89
che invia listini, cataloghi e preventivi gratis e dietro richiesta manda sul posto il suo Viaggiatore-Tecnico senza esigere nessun impegno dal cliente.
Materiale delle primarie case - Garantito

Antica Casa OLII PURI D'OLIVA RIVIERA

Desiderando far provare la squisitezza dei suoi purissimi prodotti, spedisce a titolo di saggio:

Tipo Extra Vergine a	**Lit. 2.00**
„ **Soprafino da tavola**	„ **1.90**
„ **Fino da cucina**	„ **1.80**

al Kg. netto, franco Stazione del compratore in eleganti damigiane da Kg. 30.50 gratis o contro assegno ferroviario sconto 1 0|0.
Provare per convincersi dell'eccezionale superiorità di questi tipi *puri Riviera*.
Indirizzo: **P. Varese** — Porto Maurizio

PRESERVATIVI
e NOVITà IGIENICHE
di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* **gratis** *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — **Massima segretezza. Scrivere:** Casella postale n. 635, Milano.

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "l'Adriatico,, "Gazzetta di Venezia,, nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera,, - "Secolo,, - "Tribuna,, ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler
Piazza Vittorio Emanuele N. 5, Primo Piano

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere: oltre alle *domande*, anche il *nome* e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.
Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

Rottami Metalli vecchi
Rame - Ottone
Bronzo - Zinco - Piombo
Packfong - Alluminio, ecc.
compransi a pronti contanti

Offrire a:
ORIGONI & C.
MILANO — Casella postale 1264

SCHIARIMENTO!

L'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo
SPERMATHANATON
della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.
Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.
Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 993.

SCUOLA MERCANTILE ED ISTITUTO DI EDUCAZIONE
con annesso pensionato in LUBIANA (Austria)

fondata nell'anno 1834

Le iscrizioni per alunni interni si ricevono non oltre il 20 Agosto

I Corsi incominciano il 1. Ottobre 1913

Chiedere informazioni e programmi ad **ARTHUR MAHR**
DIRETTORE E PROPRIETARIO

(1797-1870)
Ricordi Militari del Friuli
raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI
Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche a litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.
Prezzo dei due volumi L. **5.00.**
Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip **Bardusco - Udine.**

Per qualunque inserzione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5.



NON PIU' MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU,, Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo gratis. — Scrivere LAGALA, Vico Secondo S. Giacomo 1, Napoli - Telefono 18-84.

La rèclame e l'anima del commercio